

## **Critiche ed opinioni**

**Antonio Ortoleva**, *giornalista del Sicilia, G. di Sicilia 20 aprile 2005*

interprete straordinario, ogni suo concerto è un'esperienza emotiva mai uguale per chi ascolta; Gaiezza ammette di non aver risolto la sua "bisessualità", come la chiama, tra organo e piano

**Sara Patera**, *cembalista e critico musicale, G. di S. 4 giugno 1992*

la barocca gaiezza del concerto di Haendel per organo op 7 n1. Si annotavano il nitido tessuto d'insieme messo in rilievo dal direttore col suo ensemble strumentale e il grazioso gioco dei rimandi tra orchestra e organo, con Franco Vito Gaiezza impegnato in questa accattivante, sottile schermaglia dialogica e poi, improvvisamente, intento a realizzare un deciso contrasto dinamico che suggeriva sonorità da Cavallé-Coll

**Antonio Fortunato**, *compositore e pianista*

Non ho mai ascoltato una esecuzione di Franck, così pregnante, così forte di contenuti spirituali: Gaiezza incarna la ricerca sofferta dello spirito verso quell'unica via che ha tanti nomi.

**Franco Maresco**, *regista*

Una rivelazione cinematografica; una grande serietà in un ambito diverso, ma ugualmente artistico

**Carlo Schifani**, *critico del giornale L'Ora 11 marzo 1986*

- interessante l'interpretazione di Vito Gaiezza che, sostenuta da una solida padronanza tecnica, svolgeva con incisiva consapevolezza stilistica l'impegnativo programma e rendeva con espressiva nettezza passaggi complessi, sonorità imponenti, effetti timbrici –

**Elisabetta Noto**, *critico musicale del Giornale di Sicilia, Trapani 17 gennaio 1987*

- Messiaen, la Natività: Atmosfera dai toni di un non troppo sacrale raccoglimento, ma intrisa di stupori dinanzi alle proposte meditative di un Gaiezza determinato, che con carattere si abbandona ai trasalimenti divini.

**Alberto Bonanno**, *giornalista dei Repubblica di Palermo, 18 agosto 2001*

- talento musicale tutto sui generis, ma tra i massimi mai espressi da Palermo, che proporrà, come suo solito, un recital capace di far rizzare i capelli in testa ai puristi dello strumento

**Lucio Lironi**, *L'Opera anno VII n 69 1993*

- Addio Manon: ma tra le pagine del copione, tra le proiezioni di fìdmati e tra le musiche ben eseguite al piano da Vito Gaiezza affiora, emblematica, l'ombra di Pierrot Lunaire.....

**Gaetano Albergamo**, *docente e socio degli "Amici della Lirica Ester Mazzoleni" di Palermo*

- Ad accompagnare il baritono Roberto Servile è stato il maestro Franco Vito Gaiezza, musicista, organista e anche accompagnatore di rara competenza e sensibilità, che nell'offrire degli stacchi musicali di Chopin, Brahms e Liszt, ha contribuito a rendere particolarmente intensa l'emotività della serata.

Universitas anno IX nn 5 e 6 giugno-luglio1989

**Piero Longo**, *docente e critico musicale Giornale di Sicilia 14 aprile 1995*

- l'ironia di Erik Satie: come un mago al piano, Gaiezza restituisce quello "stile depuillé" nel quale i ritmi da caffè concerto si incontrano con quelli della grande tradizione e con la crudezza del suono.

**Francesca Taormina**, *scrittrice il Mediterraneo 14 aprile 1995*

- Memorie di un amnesiaco: ma soprattutto per l'interpretazione accattivante dei brani al piano eseguiti da Franco Vito Gaiezza.

**Frank Abbinanti**, *compositore americano 20 dicembre 2005*

- Again I cannot thank you enough, and Vito Gaiezza, con in abbraccio, wonderful playing, suonare buono, tres bello; Please give Vito from my heart my warmest feelings, and joy, gioia.  
Vito was wonderful very impassioned, and sensitive to the serious subject, you feel the pain in his playing and we feel this as listeners, very deep, molto profondo suonare.

**Johannes Skudlik**, *organista e direttore 4 dicembre 2005*

- è un artista di valore, più che un organista assomiglia a quei virtuosi violinisti rapsodici.

**voci di corridoio**

- Ha dilapidato tutti i suoi averi, sperperando e gozzovigliando a destra e a manca
- Un artista che non ha fatto carriera
- Ma perché sa suonare?

**Franco Vito Gaiezza**

- Io non volevo essere qualcuno, ma... Essere
- l'importante è essere reali o verosimili?
- Mi fanno sorridere quei musicisti che si affannano a mostrarsi per un proprio tornaconto; non comprendo quelli che gettano fango sugli altri per inficiare sia il lavoro che l'immagine; ho pena per coloro che credono di fare arte, gonfiando il proprio io a dismisura, pensando di attuare qualcosa di superiore.
- La musica non esiste. L'idea sopravvive perché elaborata come "significante del desiderio dell'uomo"
- In realtà mi definisco "Eterno scolaro antiprofessionista"

**Massime tratte dalla Teoria dei metri di Vorstack \***

- Se avessimo il coraggio di buttare nella pattumiera le nostre composizioni, i concerti, le ore passate sullo strumento, i successi e fallimenti; forse, solo allora, ci ricorderemo del sorriso del fiore che stava accanto a noi, in quelle ore perse.
- A coloro che dicono che ho una paura maledetta di essere abbandonato da tutti, rispondo:- preferisco essere abbandonato da tutti voi "bozze umane".
- Se sei un artista, lo sei a prescindere dal successo.  
Ma se ambisci alla notorietà, senza essere un artista, allora vuol dire che sei una scimmia ammaestrata.

\* Meravigliosa storpiatura di Ino Correnti, durante una trascrizione di una conferenza tenuta da Federico Incardona. Si trattava in verità della teoria dei colori di Goethe.